

Il «branco» abusa di una dodicenne: arrestati 4 minorenni

Succede a Reggio Calabria: la ragazzina impaurita non li aveva denunciati

■ / Reggio Calabria

ALLARME Una settimana terribile. Violenze contro ragazzi down e ragazze inermi da parte di coetani, bulli sempre più sfrontati, piccoli criminali. Dopo la ragazza violentata e ripresa con i videotelefonati ad Ancona, ieri le brutte nuove giungono da Reggio Calabria dove

quattro minorenni sono accusati ugualmente di violenza sessuale di gruppo. Arrestati dai carabinieri reggini per avere abusato di una dodicenne. Non si è trattato di stupro, ma sono finanze che non consolano.

Quella scoperta dai militari non è una vicenda maturata in un ambiente sociale degradato o caratterizzato da un tasso di criminalità elevato. I quattro ragazzi arrestati, secondo le poche notizie trapelate dal fitto riserbo imposto dalla Procura dei minorenni di Reggio Calabria

e dai carabinieri, appartengono a famiglie normali, anche se di non elevato livello economico. La violenza sessuale subita dalla dodicenne ha come scenario il rione Modena, quartiere periferico di Reggio Calabria tra i più degradati, un tempo «regno» dei nomadi reggini, caratterizzato dalla presenza di molte abitazioni di edilizia popolare. I quattro arresti sono stati fatti in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip su richiesta del procuratore della Repubblica dei minorenni di Reggio Calabria, Carlo Macrì. Le indagini dei carabinieri che hanno portato all'emissione dei provvedimenti sono scattate dopo la denuncia presentata dai genitori della dodicenne. Non è stata la ragazza, comunque, a rivelare ai genitori la violenza subita: la vergogna e

la paura di possibili ritorsioni l'hanno indotta a tacere. La vicenda è stata scoperta soltanto grazie alle rivelazioni fatte alla madre della giovane da una sua amica, che aveva raccolto voci su quanto era accaduto. Facilitata in questo dal fatto che uno dei quattro minori, a quanto pare, avrebbe parlato in giro della «bravata» compiuta, quasi vantandosi. Dopo avere ricevuto le confidenze dall'amica, la madre della giovane ha parlato con la figlia ed ha avuto conferma delle voci che le erano giunte. La denuncia ai carabinieri è arrivata dopo poche ore. Il gip, sulla base delle richieste fatte dal procuratore Macrì, ha disposto la custodia cautelare in carcere soltanto per il minore accusato di avere costretto la ragazza ad appartarsi in un luogo isolato, dove c'erano ad attendere gli altri tre complici. Per gli altri minori arrestati il gip ha disposto, invece, l'internamento in una comunità. Per la giovane che ha subito la violenza comincia adesso il difficile lavoro di elaborazione mentale; per garantirle la massima assistenza, la Procura dei minorenni ha disposto che la giovane sia seguita dal Centro per la tutela dei minori di Reggio Calabria.



Sotto gli ombrelli davanti al castello Odescalchi di Bracciano. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Tom e Katie off limits Bracciano s'infuria

Nozze blindate per Cruise e la Holmes, nemmeno una foto per i fan. E al sindaco negato pure il galà

■ di Roberto Brunelli inviato a Bracciano (Roma)

Madama la marchesa, alla plebe nemmeno un confetto, vero? Benvenuti a Hollywood-Bracciano, circoscrizione Disneyland. Qui, al castello dei principi Odescalchi, secondo gli evanescenti dettami del culto di Scientology, due attori di nome Tom & Katie, freschi come rose ed eccitati come bambini viziosi all'ennesimo regalo multimiliardario, hanno unito ieri pomeriggio i loro destini, alla presenza del gotha delle star mondiali, quelli che dall'alto di Beverly Hills qui sono calati ad illuminare quest'antica periferia estrema dell'impero (americano). Una truffa, per la verità, se non altro mediatica: la folla (nemmeno tanta, poi) accalata alle transeme per ore per vedersi negato anche un infinitesimo frammento di Jennifer (Lopez) di Brad (Pitt), di John (Travolta), di Jim (Carrey, più fidanzata Jenny), di Brooke (Shields, abito rosso fuoco), di Armani (lui e la nipote), di Victoria (Beckham, con cappello) e vai stelleggiando. Assente offesa la nobiltà romana, di cui al Mulholland Drive non gliene frega nulla a nessuno, è solo l'angelica voce di Andrea Bocelli a conferire con l'Ave Maria di rito il condimento italico alle nozze dell'anno, del secolo, del millennio (come sempre si dice, in questi casi). I fotografi appostati da ore in piazza Mazzini, che sta ai piedi del maniero, sono furiosi: le limousine di stelle e stellone sfrecciano davanti alle transeme con i loro finestrini fumé, e manco un saluto, un cenno con la mano, un sorriso. «Scrivetelo, quanto so' stronzi, questi qua...», invasece uno appollaiato sulla sua postazione, mentre dalla piazza s'alza il canto napoletano di un tale che cerca di rallegrare una folla delusa di ragazzine infreddolite. Una signora, dietro le transeme, dice: «Noi applaudiamo sulla fiducia». Sibilla aria di rivolta.

Fosse per il continuo rombo degli elicotteri che per ore sorvolano il paisiello odoroso di vino, potresti credere d'essere in una scena di Apocalypse Now. Il castello degli Odescalchi, dolce Lazio dei Papi d'una volta, è illuminato a festa, con le fiammelle che punteggiano nel crepuscolo i merli seicenteschi dell'imponente maniero che domina la valle. Ci sono dei cechini sulle mura (dicono così i fan assiepati in mezzo ai camion parabola-muniti delle tv di mezzo mondo, in realtà sono guardie giurattissime ma comunque armate), ci sono quelli coloratissimi della protezione civile, ci sono agenti di qualche polizia provinciale e i vigili urbani, ci sono i corrispondenti stranieri (Bbc, Ard, Cnn etc) e ci sono le famiglie in disperata attesa di qualche scheggia di star, qualche lampo di celebrità, le quali famigliole danno al tutto quel tocco da gita domenicale che rappresenta il rassucchio lato italico della faccenda. Qualche ipotetica stella (o forse è un maggiordomo?) ogni tanto si affaccia, e subito s'alza il rombo terremoto della plebe davanti al castello dei principi Odescalchi, che qui ai bei tempi ospitarono anche qualche pontefice in fuga dalla peste. Una ragazzina piange. Manco un sopracciglio ha visto di Brad, di Jim o di Victoria. C'è rimasta male anche la sindachessa forzata di Bracciano, che non è stata invitata (Veltroni si, però), e che non esita a consegnare alle agenzie una dichiarazione piuttosto seccata al riguardo. E pensare con quanta tenerezza si erano preparati a Bracciano: foto di Tom e Katie nelle vetrine, nelle trattorie menù intitolati ai film del suddetto, fettucine «Mission Impossibile», spigola ripiena «Vacilla Sky», filetto «L'ultimo samurai».

Poi ci sono le domande impertinenti, che scornano tra la folla. E vero che è stato arrestato un tale che, vestito di tutto punto, ha cercato di intrufolarsi alla festa? Quanto costa il giochino, si chiede malevola l'opposizione di sinistra, all'amministrazione di Bracciano, tra ordine pubblico e organizzazione del delirio generalizzato? Ma è vero che i paggi assunti alla festa sono tutti rampolli dell'aristocrazia romana? Ma è vero che per l'affitto del Castello hanno sborsato un milione e mezzo di euro? Sarà valido da qualche parte questo strano rito pagano, queste nozze col marchio della setta Scientology? L'unica cosa certa è che la neo-aristocrazia dei nostri tempi, tutta holollywoodiana, si è comprata qui, nel bel mezzo del Lazio, qualche pezzo di quella che dal punto di vista di chi bazzica Beverly Hills è «storia-vintage». Un po' di vestigia europea a due lire, e che importa se è cinquecentesca o seicentesca... E al popolo cencioluto manco una brioche.

BREVI

Bari

Diciassette picchiato a sangue a scuola

Uno studente di 17 anni dell'istituto tecnico Romanazzi di Bari è stato picchiato da una decina di coetanei che lo hanno atteso all'uscita della scuola. Gli aggressori, a volto coperto da caschi da motociclista, lo avrebbero picchiato a sangue perché «parlava male del quartiere». Gli investigatori hanno già identificato tre dei presunti responsabili che erano capeggiati da un sedicenne. Lo studente ferito ha riportato 20 giorni di prognosi ed è stato medicato al policlinico di Bari.

Immigrazione

Barcone con 50 persone in arrivo a Lampedusa

Un gommonone con circa 50 immigrati a bordo è stato avvistato a 60 miglia da Lampedusa da un aereo Atlantic e da un elicottero della Guardia di Finanza. Sul posto si è recato una motovedetta delle Fiamme Gialle. I clandestini sono stati sbarcati sul pattugliatore Orione della Marina Militare che li ha raggiunti a 40 miglia da Lampedusa. La motovedetta della Finanza gli ha poi trasportati sull'isola.

Stufa difettosa

Padre e figlio trovati morti in casa

Padre e figlio, Silvio Formichi, 81 anni, e Angelo, 59 anni, sono stati trovati morti ieri mattina nella loro casa di Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa. Secondo i primi accertamenti, effettuati dai carabinieri e dai vigili del fuoco, i due sarebbero morti per asfissia causata dal monossido di carbonio provocato da una stufa a legna. L'allarme è scattato intorno alle 11, quando gli altri due figli di Silvio Formichi, Enio e Irella, hanno rinvenuto i corpi del padre e del fratello.

L'INTERVISTA BARBARA POLLASTRINI

Risposta al «no» della Bonino: «Ci insegnano la Royal e Hillary...»

«Quote rosa? Nella Francia di Ségolène ci sono»

■ di Ella Baffoni / Roma

Ségolène Royal ha vinto perché si è messa in gioco, le quote rosa non servono: parola della ministro Emma Bonino. Non è d'accordo la ministro per le pari opportunità, Barbara Pollastrini. Ricorda che tra l'altro l'esito delle primarie francesi «è stato anticipato dal successo di Hillary Clinton, di Nancy Pelosi e Obama Barak che hanno trascinato i democratici nelle elezioni di medio termine. Certo la vittoria alle primarie di Ségolène è un segno di svolta, indica che la rivoluzione dolce femminile sta avanzando».

Ma le quote rosa sono davvero inutili, come dice la ministro Bonino?

«Emma è una collega che stimo davvero. Ma le quote non sono in contraddizione con l'emergere di una leadership politica. Nuove regole di uguaglianza - questo sono le quote rosa - in Italia sono necessarie per riallineare

re ai blocchi di partenza donne e uomini, a dare pari opportunità».

Necessarie perché?

«Nelle istituzioni - il parlamento, i consigli regionali e comunali, la politica - ma anche nelle élite - Università, informazione, finanza... ecco, i vertici della Banca d'Italia - prevalgono gli abiti grigi, i signori. Il nostro è un paese senza dinamismo sociale, bloccato, miope, che non riconosce i talenti di donne e giovani, poco capaci di dare valore i meriti e qualità. Le cosiddette quote rosa non solo che regole transitorie di apertura. Utili? Utilissime».

E la leadership politica?

«È il momento di costruire, e di

sostenere, leadership di donne: i volti certo non mancano. La vittoria di Ségolène Royal, come quella di Hillary Clinton, mostra che bisogna fare squadra, con coraggio e forza. Nei loro programmi è netta la proposta sull'allargamento dei diritti civili, umani, sociali. Ne fanno un

Regole transitorie e positive perché si sia tutti più uguali. È tempo di avere anche donne leader

tratto identitario. Hanno una visione della società dinamica, laica. La leadership progressista è oggi legata a una missione della politica moderna e libera e coraggiosa».

Qui torniamo alle quote rosa...

«In Francia le quote ci sono. Come in tutti i paesi europei, in forme diverse: nei paesi nordici sono dentro i partiti, in Francia come in Spagna sono nelle liste. L'affermazione delle leadership politiche pretende anche altro: in Italia abbiamo bisogno delle due cose. Ad esempio la finanziaria sostiene i sgravi fiscali per chi assume una donna al sud? È una norma transitoria: nel Mezzogiorno solo il 27% delle donne lavora, sono colte e preparate ma non hanno occasioni né opportunità. Era indispensabile intervenire in una situazione immobile. Il partito nuovo si farà e si consoliderà solo se avrà tra i tratti identitari i talenti di donne e giovani. A Orvieto non si è partiti con il passo giusto. Bisogna avere idee forti, volere una nuova stagione che allarghi uguaglianza e diritti. Progetti e volti nuovi - a partire da quelli delle donne e dei giovani - per una società più libera, più aperta, inclusiva e più «uguale».

Arrivano gli 007 contro liste d'attesa e malasanità

Pronta una task force per verificare gli standard dell'assistenza negli ospedali e negli istituti di ricerca: dai bilanci alle ricette

■ Arrivano gli «007» della sanità pubblica. Sono gli uomini del Siveas (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria) che promettono di diventare presto la task force più nominata della sanità pubblica: una squadra che dovrà garantire la qualità delle prestazioni, l'applicazione dei Livelli essenziali di assistenza, il controllo sui tempi di attesa e il monitoraggio della spesa sanitaria. Il nuovo organismo, che potrà contare su un primo stanziamento di 10 milioni di euro, è quasi pronto a entrare in funzione. Il decreto che lo istituisce è della scorsa estate, firmato dal ministro della Salute Livia Turco e da quello dell'economia Padoa

Schioppa, ed è stata la Finanziaria dello scorso anno a sancire la nascita. Ora la nuova macchina è quasi pronta e a giorni arriveranno le nomine dei responsabili che la dovrebbero mettere in modo, appunto, entro fine anno. Nuova struttura Il sistema prevede una cabina di coordinamento presso il Ministero della Salute che utilizzerà nelle sue analisi tutti i dati del Ssn, con la possibilità di avviare indagini e verifiche ad hoc su particolari fenomeni o servizi. Si potrà così verificare lo stato dell'arte e le necessità dei cittadini, in termini di quantità di ciò che viene offerto ma anche per accertare la qualità e la sicurezza. Confluiranno dati e analisi che

arriveranno dal sistema informativo sanitario ma anche da altri enti (Ministeri Economia e Finanze, Istat, Agenzia per i servizi sanitari regionali, Regioni, Asl, Nas, ecc.). Il Siveas però potrà realizzare anche proprie analisi, affidando ad esperti o a centri di ricerca pubblici o privati, su aspetti

Già stanziati 10 milioni, il gruppo di ispettori inizierà a lavorare entro la fine di quest'anno

specifici dell'assistenza. **Il controllo sul Ssn** La nuova struttura funzionerà come un «termometro» della salute dell'intero sistema: dai conti agli obiettivi di salute. Sarà ad esempio utile ad accertare il rispetto dei parametri di qualità e di spesa delle Regioni con particolare attenzione ai «piani di rientro» predisposti dalle Regioni in disavanzo (Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Sicilia, Liguria). Potranno anche essere attivate verifiche ad hoc in base a particolari emergenze, come ad esempio quella degli errori in medicina, così come sull'efficacia degli interventi chirurgici, correttezza delle prescrizioni farmaceutiche, appropriatezza dei per-

corsi diagnostici, qualità nelle prestazioni di riabilitazione. E poi ancora il controllo del rispetto dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie urgenti. **Le ispezioni** Le attività di ispezione continueranno ad essere esercitate dai Nas, dalla Finanza e da personale del Ministero, che potrà anche ordinare ispezioni nelle diverse strutture del Ssn, compresi gli Irccs e i policlinici, per verificare efficienza, sicurezza nell'assistenza (ad esempio in caso di gravi inconvenienti igienico-sanitari e di assenza requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi), violazioni amministrative, contabili, finanziarie e gestionali.

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il decimo cd "Helmut Walcha" in edicola

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

può acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/96505065 (lunedì-venedì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

con **l'Unità**